

L'intervista/2

Puntidivista:
 “Così vedranno le fiabe
 i bambini ciechi”

L'intervista/2

Sandra Innocenti, presidente di Puntidivista

“Traduciamo le favole per i bambini ipovedenti”

«**S**IAMO 13 donne che hanno deciso di unire le forze per non buttare via l'esperienza maturata in 15 anni di attività». Così è nata Puntidivista (www.puntidivista.it), *start-up* per la rielaborazione e l'adattamento di testi scolastici per non vedenti e ipovedenti, e Sandra Innocenti è la presidente. E' una delle imprese ospitate nell'incubatore Bic Lazio di Rieti, innovativa nella concezione anche se non abbastanza “hi-tech” per essere iscritta fra le imprese finanziabili *ex-lege* Passera. Erano tutte dipendenti della Braille Gamma, eccellenza nel campo italiano dell'editoria ora travolta dai debiti, con 70 lavoratori in cassa integrazione. «La nostra cassa è durata un mese, poi ci siamo rimboccate le maniche e ci siamo messe in proprio. Abbiamo versato 300 euro a testa più le spese per l'atto costitutivo, e Bic ci ha fornito sede e assistenza tecnica».



Sandra Innocenti

Riuscite a sostenervi?

«Le commesse continuano ad arrivare. Certo, fatturiamo 25-30 mila euro al mese e dobbiamo accontentarci di un *part-time* a 800 euro lordi, ma verranno tempi migliori. L'11 dicembre lanceremo un progetto editoriale per l'infanzia che si chiama *Favolosamente Abili*, una raccolta di favole pensata da noi e realizzata con la collaborazione dell'Ente nazionale sordi, l'Unione italiana ciechi e la Cooperativa sociale onlus *Loco Motiva*. Le storie sono pensate per bambini ciechi, ipovedenti o sordi, grazie a un dvd che accompagna il testo, contenente il video della favola interpretata nella lingua dei segni».

Il vostro obiettivo?

«Portare tutti i bambini sullo stesso livello. E' difficile, lo so, noi però ci proviamo».

(ml.d.s.)

